BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.
Codice fiscale	01134730397
Tipologia	ONLUS
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI CASOLA VALSENIO
Codice fiscale	81002910396
N. atto deliberativo	62
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	09-12-2021
Link delibera ()	http://apps.comune.casolavalsenio.ra.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?id=702958&MVPG=AmvAlboDettaglio

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI CASOLA VALSENIO
Codice fiscale	81002910396
N. atto deliberativo	62
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	09-12-2021
Link delibera	http://apps.comune.casolavalsenio.ra.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?id=702958&MVPG=AmvAlboDettaglio

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	SOS – SOSte Officinali SOStenibili
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali

Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Oggetto del processo partecipativo è l'avvio di un processo di cura, riscoperta e valorizzazione sostenibile del Giardino delle Erbe Officinali di Casola Valsenio. Un percorso che ha come obiettivo la stesura di una proposta partecipata di patto di collaborazione da sottoporre all'Amministrazione Comunale e che metta al centro i patrimoni materiali e immateriali del giardino. Il Giardino, negli anni, ha contribuito a definire l'identità di Casola Valsenio e inoltre ha sostenuto uno sviluppo sostenibile del territorio basato sul turismo esperienziale e sulla valorizzazione della propria comunità patrimoniale. Un percorso in cui ha giocato un ruolo chiave il vivo associazionismo presente nelle comunità. Oggi il Giardino attraversa una fase di ripensamento, un percorso che naturalmente guarda alla comunità di Casola come protagonista e interlocutrice privilegiata di una riflessione comune. Il processo si colloca a monte del processo decisionale di aggiornamento e revisione del DUP.
Sintesi del processo partecipativo	Atlantide soc. coop. si fa promotrice, insieme al Comune di Casola Valsenio, del processo "SOS – SOSte Officinali SOStenibili. Il giardino, un'opportunità comunitaria ecomuseale e territoriale". Un percorso di riscoperta, cura e valorizzazione del Giardino delle Erbe Officinali inteso come dispositivo non solo culturale ma anche come vero e proprio "attivatore" sociale ed economico. Il Giardino ha sempre rappresentato un importante polo identitario per la comunità di Casola Valsenio che, dal 1975, anno di inaugurazione, ha attivato molti momenti comunitari, di socializzazione e valorizzazione legati alle erbe officinali e ai "frutti dimenticati". Un patrimonio che ha avuto ricadute positive non solo a livello sociale ma anche economico. Oggi si avverte la necessità di rendere nuovamente il Giardino protagonista, attivatore di nuove energie sociali, ispiratore di nuove modalità di fruire del territorio, possibile teatro di sperimentazioni e collaborazioni tra pubblico, privato e terzo settore. Elementi che sarà possibile sistematizzare e rendere proficui attraverso la stesura partecipativa di un patto di collaborazione su cui confrontarsi con l'Amministrazione Comunale. La possibilità di proporre patti di collaborazione e di cittadinanza attiva è presente nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina dal 2018. L'Unione e i Comuni che ne fanno parte, infatti, ha approvato il "Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni" come esito del processo partecipativo "Fermenti" cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Si prevede che il percorso abbia una durata di sei mesi durante i quali si susseguiranno le fasi di condivisione, svolgimento e monitoraggio. L'apertura del percorso è prevista a febbraio con l'avviarsi del processo di condivisione più strutturato. In questa fase l'ingaggio degli stakeholder locali è letto come un processo fondamentale e fondante per favorire l'attivazione di reti, il coinvolgimento di singoli cittadini portatori di competenze, saggi locali, esperti di territorio che, in alcuni casi, non fanno riferimento diretto a una singola realtà o associazione. In questa fase, così come per l'intero processo, si manterrà comunque la struttura di un processo a "porte aperte" per favorire l'inclusione di chiunque volesse partecipare. Un momento in cui si privilegerà la paziente ricucitura di rapporti che si sono andati sfilacciando durante gli anni pandemici mirando a una messa in comune di comune di competenze e disponibilità. Grande attenzione sarà rivolta in questa fase alla comunicazione

	selezionando media e toni informali, a partire passaparola, strumento efficace e molto "ingaggiante" nelle piccole comunità. Durante la fase di svolgimento in apertura saranno privilegiati strumenti di ascolto in profondità e riflessione come interviste o focus group. L'obiettivo sarà quello di giungere a un riconoscimento dei patrimoni materiali e immateriali del Giardino, a partire da quelli meno esplorati e conosciuti. I risultati di questo momento di autoconsapevolezza e riappropriazione saranno raccolti in una "Antologia del Giardino" intesa non come un mero elenco di patrimoni ma punto di partenza generativo di azioni di cura, valorizzazione e rigenerazione. Un processo di avvicinamento e coinvolgimento della comunità alla realtà del Giardino da realizzarsi anche attraverso azioni temporanee, compagne inform-attive all'interno del tessuto urbano di Casola Valsenio tra queste la possibilità di attivare una campagna di crowdfunding in un'ottica di promozione e visibilità all'interno dello spazio pubblico. In questa fase di sviluppo saranno privilegiati strumenti quali i workshop, round table cafè ma anche role playing per riflettere in maniera più specifica sulla proposta di patto di collaborazione in un processo di ripensamento e riflessione che spazierà dagli aspetti di animazione e promozione alla gestione. Un significativo momento di condivisione con la comunità sarà in occasione della manifestazione "Erbe in fiore" che si tiene ogni anno a fine maggio. Un evento a cui il processo intende portare il proprio contributo e condividere gli esiti di quanto raggiunto fino a quel momento attraverso un'exhibit e una passeggiata patrimoniale che metta in collegamento il giardino con il centro urbano. Per quanto riguarda il processo decisionale oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione e aggiornamento del DUP – Documento Unico di Programmazione. Il processo si colloca a monte del processo decisionale.
Contesto del processo partecipativo	Il Comune di Casola Valsenio è un piccolo centro di 2650 abitanti situato nel cuore dell'Appennino Romagnolo. Insieme a Brisighella e Riolo Terme costituisce la parte montana della provincia di Ravenna presentando quindi la cultura, l'economia, l'ambiente ed i costumi tipici dell'Appennino romagnolo ed è anche conosciuta come il paese delle Erbe e dei Frutti dimenticati. La riscoperta e la salvaguardia delle diverse specie officinali e aromatiche caratterizzano l'intera comunità regalando scorci naturali di rara bellezza. Tra i più suggestivi quelli offerti dal panorama che si ammira dalla Rocca di Monte Battaglia. La valle risulta abitata fin dal periodo altomedievale, sede di castelli, come quello che aveva sede sopra il borgo, che di abbazie. Particolarmente importante l'Abbazia benedettina di Valsenio che operò una bonifica della zona e introdusse la coltivazione del castagno. In epoca più recente il Comune di Casola venne duramente colpito dal secondo conflitto mondiale nell'ottobre 1944. Sono rimasti tristemente celebri gli scontri di Monte Battaglia e Monte Cece che causarono migliaia di morti tra alleati, tedeschi e brigate partigiane. Per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana, Casola Valsenio fu insignita della Croce di Guerra al Valor Militare. Tra gli anni '70 e '80 vennero gettate le basi per uno sviluppo del territorio fondato su agricoltura specializzata, valorizzazione delle caratteristiche ambientali del territorio. In tutto questo il Giardino delle Erbe Officinali ebbe un importante ruolo. Venne infatti inaugurato nel 1975 ed è oggi intitolato al suo fondatore, Augusto Rinaldi Ceroni, educatore e pioniere dell'erboristeria italiana che ha dedicato la sua vita allo studio e

	alla divulgazione delle proprietà officinali delle piante. L'obiettivo del Giardino era proprio quello di coltivare, conservare e studiare piante di interesse officinale e aromatico. Negli anni l'esperienza del Giardino ha ispirato molte manifestazioni ed eventi. Nel periodo della maggior fioritura il Giardino delle Erbe propone una giornata nella quale si alternano visite guidate, conferenze e laboratori per conoscere e utilizzare i fiori officinali. Negli spazi del Giardino si tiene anche un mercatino con esposizione e commercializzazione, sia al naturale che lavorati, di fiori utilizzati in cucina e per il benessere del corpo. Il terzo fine settimana di ottobre si tiene l'importante appuntamento dedicato ai "Frutti dimenticati": gli agricoltori casolani presentano e commercializzano, sia al naturale che lavorati, i piccoli frutti autunnali come azzeruole, giuggiole, cotogni, pere volpine, mele della rosa, nespole, avellane, sorbe e corbezzoli. Frutti che rappresentavano l'alimentazione quotidiana della popolazione contadina della collina di un tempo. Negli anni la comunità casolana si è sempre distinta per la vivacità del suo mondo associativo e culturale dando vita ad appuntamenti, laboratori, eventi molto partecipati come quelli relativi alla rassegna estiva "Casola è una favola". Oggi il comune risente di alcune tendenze tipiche dei piccoli centri collinari come un certo calo demografico e un sempre latente rischio di spopolamento. La pandemia ha inoltre colpito la socialità casolana e anche le attività del Giardino delle Erbe. Elementi di sfida che portano a interrogarsi sulle potenzialità del Giardino ancora inesplorate non solo come polo culturale ma anche come attivatore di energie e coesione sociale.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare la comunità in un processo di ripensamento e riappropriazione del patrimonio, materiale e immateriale, del Giardino delle Erbe Officinale attraverso il pre-testo della stesura di un patto di collaborazione. Un percorso che si interroga sugli aspetti di promozione, animazione e gestione di questo polo culturale e sociale così importante per la comunità. OBIETTIVI GENERALI: coinvolgere la comunità in un processo di riflessione sul patrimonio materiale e immateriale del Giardino delle Erbe Officinali, attivare nuove reti e sinergie che si interroghino sugli aspetti di promozione, animazione e gestione del Giardino stesso, riflettere sulle potenziali alleanze e sinergie tra pubblico, privato e terzo settore riguardo al Giardino delle Erbe Officinali, giungere alla stesura di una proposta di patto di collaborazione da sottoporre all'Amministrazione Comunale, rendere i giovani protagonisti del processo sia attraverso il coinvolgimento di associazioni giovanili che con laboratori dedicati al mondo scolastico, proseguire il confronto con le realtà vicine, come l'Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino di Riolo Terme, attivando percorsi di scambio e formazione, approfittare di momenti di socialità strutturati e importanti per la comunità per mantenere l'attenzione sul percorso e le sue fasi. OBIETTIVI AGENDA 2030. Dato l'importante ruolo educativo, culturale e sociale il processo contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda: GOAL 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. GOAL 8. promuovere una crescita inclusiva, favorire un turismo sostenibile che promuova la cultura locale. GOAL 12: utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. Alla luce della ratifica delle Convenzione di Faro sul valore delle identità culturali per la società il processo si rispecchia e sposa anche i seguenti enunciati: articolo 5.b mettere in luce il valore dell'eredità culturale attraverso la sua identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e

	presentazione; 5.d favorire un clima economico e sociale che sostenga la partecipazione alle attività inerenti l'eredità culturale; 5.e promuovere la protezione dell'eredità culturale, quale elemento centrale di obiettivi che si rafforzano reciprocamente: lo sviluppo sostenibile, la diversità culturale e la creatività contemporanea. RISULTATI OPERATIVI. La comunità di Casola Valsenio si è distinta nel corso dei decenni per la valorizzazione del proprio territorio e delle proprie specificità naturali e ambientali. Una valorizzazione che è andata di pari passo con una socialità molto ricca animata da un associazionismo vivace e diversificato. In questo contesto il Giardino delle Erbe Officinali ha rappresentato un polo educativo e un attivatore di energie sociali ed economiche. Il rallentamento forzato dovuta alla pandemia ha portato a interrogarsi nuovamente sul ruolo e sulle potenzialità ancora inesplorate del Giardino sia del punto di vista culturale e educativo che come possibile teatro di sperimentazione di nuove sinergie e collaborazione tra pubblico, privato, terzo settore e singoli cittadini. Il processo intende esplorare tutte queste potenzialità attraverso un percorso collaborativo, intergenerazionale e sempre a porte aperte che ha come obiettivo la stesura di un patto di collaborazione. RISULTATI TANGIBILI: partendo dai risultati delle interviste e dei focus group realizzati ideazione e stesura di una "Antologia del Giardino" che raccolga patrimoni materiali e immateriali del Giardino ancora poco conosciuti o inesplorati (esperienze di vita, luoghi simbolici anche esterni al Giardino stesso, legami con la comunità, contributi scientifici). La scelta della denominazione "Antologia" deriva dal significato originario della parola greca, letteralmente una "raccolta di fiori (più belli)" che qui si esprimerà in una selezione dei patrimoni più significativi per la comunità. Nel corso dello svolgimento del percorso atri risultati saranno azioni temporanee di occupazione dello spazio urbano e azioni inform-attive in grado di catturare l'attenzione (esposizioni artistiche temporanee, poster, attivazione di un crowdfunding). Risultato finale è la stesura di una proposta di patto di collaborazione in cui la comunità si fa protagonista di un nuovo percorso di cura, consapevolezza e valorizzazione.
Data di inizio prevista	10-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	ATTORI GIÀ SOLLECITATI Soggetto promotore: Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a. Soggetto decisore: Comune di Casola Valsenio Realtà che hanno già sottoscritto l'accordo: Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, Cooperativa Montana Valle del Senio, Amici dell'Ecomuseo di Riolo Terme. ATTORI DA SOLLECITARE In una prima fase preliminare sono stati contattate e coinvolte realtà organizzate che operano sul territorio e che hanno segnalato il loro impegno a partecipare attraverso la manifestazione d'interesse. Particolare attenzione è stata dedicata in questa fase alle associazioni giovanili e a tutti quei soggetti organizzati, sociali ed economici, portatori di interesse riguardo il Giardino. Tra questi: l'Associazione Culturale Teatro Sonoro, il Gruppo Alpino Casola Valsenio, il Corpo Bandistico G. Venturi, Lo Spekietto, Agesci – Gruppo Scout Casola Valsenio, i VV.F. volontari, Spelopolis, l'Associazione

	Erbe e Frutti Dimenticati, Nuova Arte Danza, IC Giovanni Pascoli di Casola Valsenio. Per quanto riguarda il coinvolgimento di singoli cittadini portatori di competenze, saggi ed esperti locali si intende procedere attraverso un'attivazione delle reti degli stakeholder coinvolti e dei partecipanti al Tavolo di Negoziazione. La realtà di Casola Valsenio presenta ancora un gran numero di casolari isolati, aziende agricole lontane dal centro, piccoli gruppi di case immerse nella campagna. Una realtà in cui il "passaparola" rappresenta ancora una soluzione comunicativa efficace non solo per raggiungere la comunità ma anche per attivare la fiducia di chi viene interpellato. Particolare attenzione verrà dedicata al coinvolgimento delle realtà economiche. Per quanto riguarda il mondo giovanile si percorreranno due strade: da un lato l'incursione laboratoriale all'interno del plesso scolastico, dall'altro l'attenzione verso il mondo dei giovani adulti sia organizzati che non. L'attivazione di questi soggetti sarà perseguita attraverso una campagna di informazione e promozione sui principali media del territorio online e offline. Il processo manterrà sempre una struttura a porte aperte favorendo l'ingresso anche in corso d'opera di chiunque sia interessato.
Inclusione	L'intero percorso adotterà la struttura a "porte aperte" favorendo l'inclusione di nuovi partecipanti e un confronto collaborativo per tutta la durata del percorso. Gli stakeholders coinvolti (coloro che hanno sottoscritto le manifestazioni d'interesse, i partecipanti al Tavolo di Negoziazione e l'Amministrazione Comunale) verranno incoraggiati ad attivare e coinvolgere le proprie reti e possibili soggetti interessati. Dato che il Giardino delle Erbe Officinali ha un ruolo così unico nella realtà casolana si ritiene che le ricadute del processo andrebbero a toccare, in qualche modo, vari aspetti della realtà socioeconomica casolana per questo interviste in profondità e focus group saranno dedicati alle principali realtà del territorio tra cui: realtà economiche (negozianti, aziende agricole, attività ristorative), realtà sociali, singoli cittadini impegnati nella comunità o esperti del territorio. Per quanto riguarda le fasce più giovani della comunità saranno realizzati interviste formali e informali, focus group dedicati ad adolescenti e giovani adulti sia organizzati che non. Saranno inoltre sollecitate le realtà scolastiche presenti nel Comune attraverso attività laboratoriali dedicate ai più piccoli. Il cronoprogramma degli incontri verrà comunicato ad inizio del percorso e ricordato con mail o telefonata apposita almeno una settimana prima di ogni incontro. Il report di ogni incontro verrà pubblicato sulle pagine dedicate al percorso al massimo sette giorni dopo l'incontro stesso. Le riunioni del Tavolo di negoziazione, le interviste e i focus group saranno realizzati in orari il più compatibili possibile con le necessità lavorative e famigliari dei partecipanti e in luoghi accessibili anche per le persone diversamente abili. Nel caso in cui non fosse possibile realizzare gli incontri in presenza saranno predisposti incontri online favorendo l'uso di piattaforme intuitive, gratuite e di uso comune.
Tavolo di Negoziazione	Il nucleo del Tavolo di Negoziazione è composto da: soggetto promotore, soggetto decisore, soggetti che hanno già espresso la propria volontà a partecipare tramite sottoscrizione della manifestazione di interesse. Ad avvio del processo i referenti del processo invitano tramite mail dedicata tutti i soggetti precedentemente elencati. Durante l'incontro preliminare vengono condivise e discusse le regole di funzionamento del Tavolo di Negoziazione, si presenta il percorso e si invitano tutti i presenti ad attivare le proprie reti per allargare il Tavolo. Gli esiti di questo primo Tavolo, così come di tutti i seguenti, sono elaborati in un report reso pubblico sulla pagina dedicata entro sette giorni dall'incontro. Dopo il primo incontro si attendono,

	come minimo, quindici giorni per le altre manifestazioni di interesse che possono essere inviate via email o consegnate a mano al referente del processo. Viene comunque mantenuta aperta per tutta la durata del percorso la possibilità di nuove adesioni. Durante la seconda seduta del Tavolo di Negoziazione vengono condivisi nel dettaglio obiettivi, risultati e attività di monitoraggio che caratterizzeranno il percorso. Il Tavolo, durante tutto il processo, viene letto come un momento di riflessione e confronto sul processo e sugli esiti. I contributi dei suoi componenti integrano quando raggiunto durante gli incontri sul territorio. Tutte le sedute verranno condotte da un facilitatore. I documenti necessari ad ogni seduta verranno resi disponibili online e in forma cartacea. Si terrà un registro presenze e gli esiti di ogni incontro verranno organizzati in un report reso disponibile online. Tutti i contributi dei partecipanti al Tavolo organizzati in report contribuiranno alla stesura del Documento di Proposta Partecipata. Gli incontri verranno calendarizzati tenendo conto delle esigenze dei partecipanti sia in termini di orari che di modalità (sede o piattaforma online).
Metodi mediazione	Il processo partecipativo si basa sul concetto di sussidiarietà orizzontale che prevede la maggiore efficacia e impatto di quelle azioni messe in campo dalle realtà sociali che si attivano e promuovono la collaborazione sinergica con le istituzioni. In quest'ottica la comunità non è solo protagonista del percorso ma anche vero e proprio focus metodologico e i rapporti interni ad essa richiedono particolare cura. Per questo il processo intende utilizzare diversi strumenti che consentano non solo una paziente "ricucitura dei rapporti" nel caso in cui fosse necessaria tra i vari attori della comunità ma anche nuova presa di coscienza dell'identità e delle energie sociali presenti sul territorio. A questo focus il percorso partecipativo aggiunge quello, specifico, dei più piccoli (mondo scolastico) e dei giovani adulti portatori di nuovi interessi, visioni e aspettative molto alte e precise riguardo alla sostenibilità intesa in senso alto. Ci si attende un clima positivo e propositivo tendendo comunque presente che potrebbero emergere delle divergenze di visione sia a livello generazionale che tra i diversi soggetti coinvolti (realtà sociali, privati, Amministrazione). Per risolvere eventuali divergenze e giungere a proposte condivise il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori, oltre che di strumenti e approcci per trovare accordo tra i partecipanti. FASE DI APERTURA Sono privilegiati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa, in particolare focus group, interviste a piccoli gruppi, workshop. FASE DI CHIUSURA Sono privilegiati strumenti quali-quantitativi di democrazia partecipativa deliberativa: Exhibit, passeggiate patrimoniali, momenti di restituzione conviviale da realizzarsi in momenti precedentementi individuati come importanti per la vita della comunità. Gli strumenti individuati non vengono considerati in maniera rigida e si lascia al facilitatore la decisione di quando, e come, integrarli al fine di renderli più efficaci. APPROCCIO ALLA MEDIAZIONE Sia nella fase di apertura che di chiusura, in presenza di eventuali divergenze sarà adottato l[1]approccio del confronto creativo. All'apertura del percorso il punto di partenza sarà dato da relazioni, connessioni, legami con il Giardino delle erbe, esperienze e abitudini, nuove e vecchie, da ripensare e riattivare. In ogni altra occasione verranno valorizzate le esperienze e gli insegnamenti tratti dalle fasi precedenti del percorso partecipativo. Si immagina l'utilizzo di alcune domande strategiche come: "Come utilizziamo le posizioni emerse per formulare proposte

	efficaci, eque, stabili e sagge rispetto al tema che stiamo trattando?" e in caso di dubbi o perplessità: "Cosa si dovrebbe cambiare per venire incontro alle tue preoccupazioni?". Le varie proposte vengono via via analizzate fino al raggiungimento di una proposta di compromesso che soddisfi tutte le parti in gioco.
Piano di comunicazione	Ogni fase del processo partecipativo sarà accompagnata da un piano di comunicazione predisposto appositamente. L'obiettivo è quello di sviluppare una narrazione e un dialogo interno alla comunità che la animi e favorisca l'interazione e la collaborazione con le attività del percorso, sia quelle più formali organizzative che quelle più partecipative e dialogiche. Per quanto riguarda la comunicazione interna a Tavolo di Negoziazione e Amministrazione verranno privilegiate comunicazioni dirette attraverso mail, messaggi o telefonate. Tutti gli incontri interni saranno calendarizzati e comunicati con almeno 10 giorni di anticipo, ricordando qualche giorno prima data, orario e luogo dell'incontro, fornendo materiale informativo. Dopo ogni incontro verrà preparato e pubblicato entro sette giorni un report riassuntivo che i partecipanti all'incontro potranno visionare e ridiscutere. Il report degli incontri verrà condiviso anche con tutti gli appartenenti al Comitato di Garanzia. Per gli incontri pubblici, aperti all'intera cittadinanza, invece verranno realizzati specifici piani di promozione. Il calendario degli incontri e i report saranno pubblicati sulla pagina web dedicata al Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, nel sito www.amaparco.net, nel sito del Comune di Casola Valsenio (le pagine saranno linkate tra loro e conterranno i documenti principali, mentre nella pagina web attiva sul sito del soggetto richiedente sarà presente tutta la documentazione). Verrà valutata l'opportunità di attivare delle pagine social dedicate per predisporre una narrazione più informale e più accessibile anche per i più giovani. Verrà comunque preparata e messa in atto una campagna narrativa che attraverserà il territorio e occuperà simbolicamente lo spazio pubblico per raggiungere anche coloro non avvezzi all'uso dei social o che non hanno la possibilità di accedere alla rete internet. Saranno privilegiati canali d'informazione locale, riviste, quotidiani. In generale, per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività e al processo nel suo complesso, sarà possibile contattare direttamente il responsabile di progetto (e-mail dedicata).

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A. COMUNE DI CASOLA VALSENIO COOPERATIVA MONTANA VALLE DEL SENIO GIARDINO DELLE ERBE DI CASOLA VALSENIO ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ECOMUSEO DEL PAESAGGIO DELL'APPENNINO FAENTINO
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018

	Il personale coinvolto ha partecipato/sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018, ed in particolare a "Imparare facendo insieme: programma di formazione per la partecipazione 2021": corso base e corso avanzato "Stakeholder engagement". Il processo partecipativo sarà accompagnato da alcuni momenti formativi che coinvolgeranno soggetti e stakeholders del territorio di Casola Valsenio e di comuni limitrofi. Gli incontri saranno dedicati alla cultura della partecipazione nel suo senso più lato, indagandone le molteplici sfaccettature: partecipazione, ingaggio collaborativo e sviluppo comunità; ecomuseo, relazione donativa e sviluppo sostenibile; focus su la partecipazione nella Convenzione di Faro e il concetto di eredità culturale. Sia lo staff di progetto che l'Amministrazione (dipendenti, amministratori interessati) saranno invitati alla formazione. Anche in questo caso, l'approccio adottato, almeno inizialmente, sarà quello delle porte aperte: il primo momento formativo può rappresentare un'importante occasione di presentazione del Giardino alle realtà organizzate del territorio. I momenti formativi saranno programmati nell'ambito del tavolo di negoziazione, valutando tempi e modi giusti per una migliore riuscita partecipativa.
Attività di monitoraggio e controllo	Le azioni, le modalità e gli strumenti di monitoraggio saranno concordati tra Tavolo di negoziazione (TdN) e Comitato di garanzia (CdC) e saranno specifici per i vari momenti del percorso. Durante il processo: scheda di adesione alle attività pubbliche (con raccolta dati su singolo partecipante), scheda di adesione al TdN, registro presenze (sia per TdN che per incontri pubblici), valutazione in progress sulla rappresentatività (a cura del TdN e CdG). Le valutazioni di TdN e CdC saranno rese pubbliche. Sarà realizzata una biografia del processo (a cura del TdN, in collaborazione con il responsabile del progetto e il curatore del processo). Dopo il processo: incontri di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN e l'Ente decisore per condividere lo sviluppo delle osservazioni emerse e la realizzazione delle occasioni di socialità co-progettate. Il responsabile di progetto comunicherà ai partecipanti al processo partecipativo e alla cittadinanza gli esiti del confronto/coordinamento con l¹Enłe decisore (tramite news, post, feed, mail). Saranno pubblicati i documenti (prevalentemente on line sulle pagine web dedicate e nelle pagine del sito istituzionale) che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati). Si immagina, un anno dopo la chiusura formale del processo, che i partecipanti al Tavolo di Negoziazione valutino lo stato "di salute" della collaborazione, verificando se è avvenuto un consolidamento o meno. Il Comitato di Garanzia, in questo contesto, è immaginato come un luogo di monitoraggio qualitativo delle attività (livello di partecipazione, collaborazione e analisi dei risultati) e come portatore di buone pratiche avvenute in territori prossimi. Alcune realtà di Casola Valsenio hanno infatti già attivato dei confronti con le realtà vicine come nel caso del processo partecipativo dedicato all'Ecomuseo del paesaggio Faentino nel 2020. Il Comitato di garanzia sarà dunque composto da: un membro dell'Amministrazione Comunale di Casola Valsenio, un membro del Tavolo di Negoziazione selezionando tra i più competenti riguardo alla realtà del Giardino, da uno a tre membri portatori di buone pratiche avvenute in territori simili o prossimi a quelli di Casola Valsenio. Sarà compito dei facilitatori convocare la prima seduta del CdG nonché di aggiornare tempestivamente i membri degli sviluppi del processo

	(attraverso telefonata diretta o mail dedicata). I membri del CdG potranno partecipare ad ogni attività pubblica che venisse predisposta durante il percorso. Sarà loro compito contribuire alla fase finale del monitoraggio e verranno condivisi con loro non solo i report di ogni incontro che la stesura finale del Documento di Proposta Partecipata.

Oneri per la progettazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Elaborazione programma operativo

Oneri per la formazione

Importo	1100
Dettaglio della voce di spesa	Incontri formativi e seminari

Oneri per la fornitura

1

Importo	5200
Dettaglio della voce di spesa	Conduzione, facilitazione, reportistica

2

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Setting

3

Importo	4500
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione eventi

Oneri per la comunicazione

1

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione grafica

2

Importo	6000
Dettaglio della voce di spesa	Pubblicazione, riproduzione, stampa e promozione

3

Importo	100
Dettaglio della voce di spesa	SPESE GENERALI: Spese per il coordinamento

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.100,00

Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	11.700,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	7.600,00
Totale Costo del progetto	21.400,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Soggetto co-finanziatore	COMUNE DI CASOLA VALSENIO
Importo	1400

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	5000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	1.400,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	21.400,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	21.400,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	21.400,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	29,91
% Contributo chiesto alla Regione	70,09
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	6.400,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo

	sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016